



*Ministero dell' Ambiente*  
*e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

Il Direttore Generale

***Progetto***

**[2198] Sito di Interesse Nazionale di Taranto -  
Dragaggio di 2,3 Mmc di sedimenti in area Molo  
Polisettoriale e realizzazione di un primo lotto per  
la cassa di colmata funzionale all'ampliamento del  
V sporgente del Porto di Taranto.  
Decreto di compatibilità ambientale n. 80 del  
20/02/2014.**

***Procedimento***

**Verifica di ottemperanza alle prescrizioni lett. A)  
nn. 12 e 13 - fase "Corso d'opera" della Fase 1 del  
dragaggio**

***ID Fascicolo***

**3670**

***Proponente***

**Commissario Straordinario del Porto di Taranto**

***Elenco allegati***

**Parere CTVIA n. 3050 del 21/06/2019**

✓ Resp. Sez.: Pieri C.  
Ufficio: DVA-D2-OCP  
Data: 19/07/2019

✓ Resp. Div.: Nocco G.  
Ufficio: DVA-D2  
Data: 22/07/2019

✓ Resp. Seg. DG: Presta A.  
Ufficio: DVA  
Data: 22/07/2019

**VISTO** il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante “*Norme in materia ambientale*”;

**VISTO** l’art. 28 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104, inerente le attività di monitoraggio delle condizioni ambientali indicate nei provvedimenti di valutazione di impatto ambientale, che trova applicazione anche per i provvedimenti adottati prima del 21 luglio 2017, data in cui è entrato in vigore, in ragione di quanto previsto dall’art. 23, co. 3 del medesimo D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104;

**VISTO** il decreto di compatibilità ambientale D.M. 80 del 20 febbraio 2014, dall’esito positivo subordinato al rispetto di specifiche prescrizioni, relativo al progetto “Interventi per il dragaggio di 2,3 Mmc di sedimenti in area Molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto per la cassa di colmata funzionale all’ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto” presentato dal Commissario Straordinario del Porto di Taranto;

**VISTE** la prescrizioni di cui alla lett. A):

n. 12. *“Il piano di monitoraggio già previsto dal progetto per le attività di movimentazione dei sedimenti, e riportato nelle premesse, da avviare a spese dell’Autorità Portuale, prima dell’inizio delle attività, deve essere concordato con l’ARPA Puglia e deve tenere conto delle caratteristiche del progetto e dell’area di intervento, in termini di frequenza, matrici ambientali e parametri da monitorare ed ubicazione delle stazioni di monitoraggio, anche sulla base dello studio correntometrico elaborato; in particolare occorre effettuare un monitoraggio continuo sulle correnti e sulla qualità delle acque, anche nell’area vasta, per valutare eventuali impatti sulle biocenosi, con particolare riferimento al SIC IT9130008 “Posidonieto Isola di San Pietro – Torre Canneto”, e al coralligeno e per prevenire fenomeni di redistribuzione dei contaminanti nelle acque marine; a tal fine, occorre provvedere al posizionamento delle stazioni di monitoraggio, in accordo con l’ARPAP, che tengano conto della distribuzione delle correnti marine e che riguardano, oltre all’area delle attività di dragaggio che è influenzata dall’idrodinamismo generato dal flusso del 2° canale ILVA e dal passaggio delle navi, l’area a mare a ridosso della cassa di colmata, l’imboccatura delle due estremità della diga foranea e la parte del mare prospiciente il posidonieto Isola di San Pietro, la parte del coralligeno nei pressi dell’estremità nord della diga foranea e la parte della fascia costiera in direzione NO; le stazioni di monitoraggio dovranno essere calibrate a seguito delle prime misurazioni correntometriche effettive della fase ante operam; nella fase di rimozione dei sedimenti pericolosi il monitoraggio con la sonda multiparametrica nei pressi delle lavorazioni deve essere continuo; dovrà essere stabilito in accordo con l’ARPA Puglia un valore soglia di torbidità nelle sonde multiparametriche posizionate nelle estremità della diga foranea, che deve essere comunque assicurato durante l’esecuzione dei dragaggi; la Capitaneria di Porto in raccordo con il RAM (Reparto Ambientale Marino del Corpo delle capitanerie di porto) dovrà vigilare sul funzionamento e sull’esatto posizionamento delle stazioni secondo il Piano concordato con ARPAP; i risultati dei monitoraggi dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare”*,

n. 13. *“Inoltre, dovrà essere attuato, a carico dell’Autorità Portuale, il monitoraggio semestrale previsto dal progetto, per il periodo ante operam, tutto il periodo di costruzione delle opere e per quattro anni di operatività del Molo Polisettoriale, attraverso rilevamenti in situ e anche attraverso 2 stazioni equipaggiate con torbidimetro e correntometro da posizionare in accordo con l’ARPA Puglia, delle presenze di Posidonia oceanica e di Cymodocea nodosa, nonché di coralligeno nel Golfo di Taranto, attivando, in caso di necessità, le misure di mitigazione o*

*anche il piano di reimpianto, come previsto dalla documentazione consegnata. I risultati del monitoraggio e le eventuali misure di mitigazione o compensazione devono essere presentati annualmente al Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare”*,

poste in verifica di ottemperanza presso il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il coinvolgimento degli enti nelle stesse indicati con riferimento alle diverse fasi di ottemperanza;

**PRESO ATTO** che con Decreto Direttoriale n. 302 del 7 ottobre 2016 è stata determinata la parziale ottemperanza alle prescrizioni in argomento, con la precisazione che *“ai fini del completamento delle verifiche di ottemperanza delle prescrizioni A.12 e A.13, provvederà ad inviare al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, annualmente, i risultati dei monitoraggi nonché quanto altro previsto dalle prescrizioni”*;

**VISTA** la nota prot. n. 14196 del 21 settembre 2018, acquisita al prot. 21863/DVA del 1 ottobre 2018, con cui il Commissario Straordinario del Porto di Taranto ha presentato istanza di completamento della verifica di ottemperanza alle citate prescrizioni, trasmettendo apposita documentazione;

**PRESO ATTO** che la documentazione fornita contiene i report sulle attività di monitoraggio in corso d’opera – Fase 1 del dragaggio, sulle matrici ambientali, secondo quanto previsto dal Piano di monitoraggio;

**ACQUISITO** il parere n. 3050 del 21 giugno 2019 della Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA/VAS, assunto al prot. 17978/DVA del 11 luglio 2019, costituito da n. 9 pagine che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante;

**CONSIDERATO** che nel sopra citato parere, la Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA/VAS ha valutato *“che sussistano le condizioni effettive per stabilire ad oggi ottemperata la Prescrizione A12 e A13, limitatamente per la fase “Corso d’opera” della Fase 1 di dragaggio, rinviando la conclusione dell’ottemperanza ai successivi report annuali che il proponente dovrà inviare al MATTM, come previsto dalle medesime prescrizioni”*,

## **DETERMINA**

**l’ottemperanza alle prescrizioni lett. A) nn. 12 e 13 del D.M. n. 80 del 20 febbraio 2014, relativo al progetto “Sito di Interesse Nazionale di Taranto - Dragaggio di 2,3 Mmc di sedimenti in area Molo Polisettoriale e realizzazione di un primo lotto per la cassa di colmata funzionale all’ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto”, limitatamente alla fase “Corso d’opera” della Fase 1 del dragaggio.**

Il Commissario Straordinario e Presidente dell’Autorità Portuale del Porto di Taranto, ai fini del completamento delle verifiche di ottemperanza delle prescrizioni A.12 e A.13, provvederà ad

inviare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, annualmente, i risultati dei monitoraggi nonché quanto altro previsto dalle stesse prescrizioni.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni ed al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla notifica del presente atto.

**Il Direttore Generale**

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)